Num. 76

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1865

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie del Regno . . . . . »	48	25	13
» Svizzera . . . . »	58	30	16
» Roma (*franco ai confini*) . . . . »	50	26	14

TORINO, Mercoledì 29 Marzo

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia . . . . . L.	80	46	25
= detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento . . . »	58	30	16
Inghilterra e Belgio . . . . . . »	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 2 5 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
28 Marzo	727,00	727,21	726,32	+ 4,2	+ 7,0	+ 9,0	+ 3,8	+ 6,8	+ 7,0	— 0,2	O.S.O.	O.S.O.	O.N.O.	Annuvolato	Coperto chiaro	Annuvolato

PARTE UFFICIALE

TORINO, 28 MARZO 1865

Il N. 2196 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la Legge del 31 luglio 1862;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvato il Regolamento per il corso chimico-farmaceutico annesso al presente Decreto e firmato d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione.

Art. 2. È abrogato il Regolamento pel corso di Farmacia approvato col Nostro Decreto 5 ottobre 1862, ed ogni altra disposizione anteriore che non fosse conforme a quelle contenute nel presente Regolamento.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Milano, addì 4 marzo 1865.

VITTORIO EMANUELE.

NATOLI.

REGOLAMENTO

per il corso chimico-farmaceutico.

Art. 1. I corsi obbligatorii necessari per dare gli esami ed ottenere il *diploma di Farmacista* fanno parte delle Facoltà di scienze fisiche, matematiche e naturali, e di medicina e chirurgia delle Università.

Questi corsi riuniti formano in ogni Università una *Scuola di Farmacia*, di cui fanno parte i Professori chiamati a darvi insegnamento, ed i Farmacisti aggregati ove questi trovansi stabiliti.

Art. 2. La scuola ha un Direttore nominato dal Re tra i Professori insegnanti in essa, il quale dura in carica un triennio, e può essere confermato. In mancanza del Direttore ne fa le veci il Professore anziano.

Art. 3. Il Direttore esercita sopra le scuole e gli studenti del corso farmaceutico le incumbenze disciplinarie assegnate ai Presidi delle Facoltà.

Egli prepara in ciascun anno un ragguaglio sull'andamento della scuola, il quale insieme con le osservazioni che i componenti la scuola hanno facoltà di aggiungervi, verrà per mezzo del Rettore trasmesso al Ministro.

Art. 4. Saranno pure dal Direttore rassegnati al Ministro per mezzo del Rettore dell'Università i programmi d'insegnamento e degli esami, con le proposte che i componenti la scuola giudicassero a pluralità di suffragi di dover fare.

Art. 5. Potranno pure per R. Decreto stabilirsi scuole di Farmacia fuori delle Università, e in quei luoghi dove sarà maggiore il bisogno, e dove esisteranno mezzi a ciò sufficienti.

Art. 6. Per essere ammesso al corso di Farmacia bisogna presentare:

a) L'attestato d'aver compito il corso triennale di una scuola tecnica, e di averne superato i relativi esami;

b) Il certificato di avere fatto un corso di grammatica latina.

Ovvero presentare il certificato d'aver frequentato l'intero corso ginnasiale, e conseguito la relativa licenza.

Art. 7. Bisogna inoltre sostenere un esame d'ammissione, che si raggira sulla lingua e letteratura italiana, sulla lingua latina, sugli elementi di aritmetica e geometria, e sopra la fisica.

Art. 8. L'esame d'ammissione è orale e scritto. La prova in iscritto consiste in un componimento italiano sopra un tema che verrà dettato al momento dell'esame.

Saranno concesse cinque ore per compierlo, senz'altro aiuto che dei vocabolari.

La prova orale consiste nella traduzione dal latino in italiano di un brano d'autore classico scelto dall'esaminatore, ed in interrogazioni sopra due temi, uno d'aritmetica e geometria, l'altro di fisica.

Il tema di fisica sarà tratto dal programma dei Licei, ovvero da quello degli Istituti tecnici, secondo lo Stabilimento in cui il candidato dichiarerà d'aver compiuto il corso.

Art. 9. Il corso di Farmacia si compie in quattro anni.

Gl'insegnamenti sono distribuiti come segue:

Anno 1.o

Chimica inorganica,
Botanica,
Mineralogia.

Anno 2.o

Chimica organica,
Botanica,
Chimica farmaceutica e tossicologica, e storia naturale dei medicamenti,
Esercizi pratici di chimica-farmaceutica, di chimica-tossicologica e d'analisi qualitativa.

Anno 3.o

Materia medica e tossicologia,
Chimica-farmaceutica e tossicologica, e storia naturale dei medicamenti,
Esercizi pratici di chimica-farmaceutica, di tossicologia chimica e d'analisi qualitativa.

Anno 4.o

Pratica presso una Farmacia di pubblico spedale civile, o presso qualche Laboratorio chimico-farmaceutico militare, o presso Farmacisti a ciò specialmente autorizzati dal Ministro della Pubblica Istruzione.

Tale pratica dovrà essere d'un anno solare, ossia di dodici mesi.

Art. 10. Gli esami nella scuola di Farmacia sono *speciali* e *generali*.

Gli esami speciali si estendono ciascuno sopra le materie di studio obbligatorio nel corso, e sono distribuiti come segue:

Alla fine del 1.o anno.

Chimica inorganica,
Mineralogia.

Alla fine del 2.o anno.

Chimica organica,
Botanica.

Alla fine del 3.o anno.

Chimica farmaceutica e tossicologica, e storia naturale dei medicamenti,
Materia medica e tossicologia.

La durata di ciascun esame speciale sarà di trenta minuti.

Art. 11. Gli esami generali sono due:

Il primo, o *esame pratico*, consiste in un'analisi qualitativa, eseguita in presenza della Commissione esaminatrice, alla quale il candidato dovrà rendere ragione del metodo seguito e dei risultati ottenuti.

Tale esame verrà dato presso le scuole di Farmacia alla fine del quarto anno.

Il secondo, o *esame finale*, consta di due parti:

Nella prima parte il candidato dovrà presentare due preparati farmaceutici da lui ottenuti nel Laboratorio di chimica farmaceutica, sotto la vigilanza del Direttore o dell'Assistente. Tali preparati dovranno essere estratti a sorte da quaranta.

Nella seconda sarà tenuto a riconoscere le piante medicinali e le droghe che gli saranno presentate, i loro caratteri, i componenti principali, le falsificazioni o frodi, e gli usi loro.

Il candidato dovrà inoltre rispondere alle interrogazioni che gli saranno dirette tanto sui metodi con cui sono stati ottenuti i preparati farmaceutici, quanto sull'arte di preparare e spedire le ricette.

Art. 12. L'iscrizione al quarto anno dovrà farsi alla Segreteria dell'Università, ovvero, dove non vi è Università, presso al Provveditore agli studi o di chi ne tiene le veci, dopo aver sostenuto gli esami speciali degli anni precedenti. Di questa iscrizione lo studente dovrà riportare regolare certificato. La pratica non sarà valevole che dal giorno in cui sarà presa l'iscrizione nel modo prescritto.

Art. 13. Per essere ammesso agli esami generali il candidato sarà tenuto a produrre il certificato d'iscrizione al 4.o anno del corso, ed il certificato del Farmacista presso il quale fu iscritto praticante, dal quale risulti ch'egli ha assistito con diligenza, e per un intiero anno solare, alle pratiche farmaceutiche.

Art. 14. Gli esami speciali si daranno da Commissioni costituite secondo le norme della Legge 13 novembre 1859, e nominate dal Rettore dell'Università.

Art. 15. La Commissione per gli esami generali sarà composta del Direttore della scuola, a cui è data la presidenza, del Professore di chimica-farmaceutica, e di tre altre persone scelte dal Rettore dell'Università, una fra coloro che danno un insegnamento ufficiale nella scuola, e due tra le persone avute in concetto di esperte nelle materie dell'esame.

Art. 16. Nelle scuole di Farmacia stabilite fuori delle Università le Commissioni esaminatrici saranno formate secondo le norme sopraindicate dal Rettore della Università nel cui distretto si trovano.

Art. 17. Coloro che nelle provincie già facienti parte dello Stato della Chiesa furono prima d'ora approvati in *bassa-farmacia*, ed intendono di conseguire il diploma di *farmacista*, dovranno sostenere l'esame d'ammissione al corso, fare un anno di studio in una scuola di Farmacia seguendo i corsi che dal Consiglio Accademico verranno indicati, e sostenere tutti gli esami speciali e generali.

Art. 18. D'ora innanzi non potranno più concedersi abilitazioni in *bassa-farmacia*.

Art. 19. La tassa pel corso farmaceutico sarà ripartita in tre rate eguali, da pagarsi come diritto d'iscrizione in principio di ciascuno dei primi tre anni di corso.

Art. 20. I diplomi di Farmacista a coloro che avranno superato gli esami nelle scuole di Farmacia poste fuori delle Università, saranno spediti dal Rettore della Università nel cui distretto la scuola si trova. Al Rettore stesso saranno perciò dal Direttore della scuola trasmessi i processi verbali degli esami sostenuti dal candidato.

Disposizione transitoria.

Art. 21. Saranno dispensati dalle pratiche prescritte nel 4.o anno di corso coloro che faranno risultare d'aver compiuto regolarmente almeno un anno solare di pratica farmaceutica prima dell'ottobre 1862.

V. d'ordine di S. M.

Il Ministro della Pubblica Istruzione

NATOLI.

Relazione a S. M. fatta in udienza del 20 *marzo* 1865.

Sire,

La razione di legna che or si corrisponde ai Corpi per la coltura del rancio, e per lo riscaldamento degli uffizi, è regolata in modo che richiede un calcolo distinto nelle contabilità dei Corpi, il quale riesce inoltre alquanto intricato perchè in alcuni mesi dell'anno varia perfino la composizione della razione.

La legna che si somministra ai Corpi, non essendo una competenza individuale, ma un assegnamento fatto all'Amministrazione dei Corpi per le loro occorrenze, potrebbe senza inconveniente alcuno essere stabilita e conteggiata in base alle giornate di presenza dei sotto-uffiziali, caporali e soldati.

I regolamenti d'amministrazione e contabilità dei Corpi permettendo di convertire in danaro a benefizio della massa d'economia la parte di legna che non si distribuisce in natura, ed obbligando per contro i Corpi a pagare quella che prendessero in più della competenza, cessa ogni motivo per mantenere più oltre due distinte razioni, una per l'inverno dal 1.o novembre a tutto marzo e l'altra per l'estate dal 1.o aprile a tutto ottobre, tanto più che per l'avvenuta ampliazione del Regno l'attuale riparto pel calcolo delle due differenti razioni non si addice a tutte le Provincie.

Egli è perciò che il Riferente, convinto della necessità di modificare le disposizioni che regolano tale competenza, uniformandosi a principii più consentanei alla semplicità amministrativa, proporrebbe che fosse stabilita una razione unica per tutti i giorni dell'anno del peso di chilogramma 1 25 per ogni giornata di presenza indistintamente dei sotto-uffiziali, caporali e soldati, sopprimendo così la doppia razione di legna che senza alcun plausibile motivo si conteggiava sin qui pei sotto-uffiziali, caporali maggiori e pei capi operai.

Recando a tal misura la razione non ne deriva alcun aumento di spesa, ma anzi una leggiera diminuzione perchè, a modo d'esempio, per un reggimento di fanteria occorreranno in un anno chilogrammi 65745 di legna a vece di chilogrammi 65826 come ora si somministrano.

APPENDICE

VARIETA' SCIENTIFICHE

Della fisionomia in generale, e in particolare della teoria dei movimenti d'espressione; lettura scientifica fatta alla Sorbona di Parigi dal defunto professore PIETRO GRATIOLET.

(Continuazione, vedi nn. 72, 73 e 75)

Vi è da ultimo un quarto ordine di movimenti. Questi non esprimono nè la natura delle sensazioni, nè quella delle immagini di cui la fantasia è occupata, ma sono determinati nelle profondità dello spirito dalla ragione medesima. Essi accompagnano le azioni le più intime del pensiero cui rivelano in modo intelligibile; essi raccontano nei loro simboli i giudizi e i sentimenti i più elevati dell'animo.

L'esperienza, o signori, vi ha insegnato da lungo tempo che una fisionomia mobile è un segno d'intelligenza; voi dite ogni giorno uno sguardo intelligente, una bocca piena di spirito, e se si dicesse ben anche una mano rivelatrice del talento, non trovereste fuor di luogo, io penso, tale espressione. Ed in vero ogni movimento è un linguaggio negli animali, e tale è il rapporto intimo dello spirito col corpo che nell'uomo normale il verbo dell'intelligenza si unisce incessantemente colla parola della vita. Come vi hanno godimenti e pene nell'ordine fisico, vi hanno pene e godimenti nell'ordine morale, e per lo spirito medesimo ci sono delle voluttà che nascono dalla contemplazione del vero, e dei dolori che l'errore genera. Di certe noi collocheremo al disopra dei sentimenti che nascono dal corpo quelli che provengono dallo stato e dalle modificazioni dell'anima; ma le loro espressioni visibili saranno pur sempre analoghe. Queste espressioni erano *dirette*, immediate, nel primo dei casi che abbiamo esaminati, *simpatiche* nel secondo, *simboliche* nel terzo: esse in quest'ultimo caso che stiamo esaminando meriteranno il nome di espressioni *metaforiche*.

Diderot, in uno di que'suoi trattatelli (*Lettres sur les sourds et muets*), che sono forse i suoi più bei lavori, disse: « Notate di passata come il linguaggio del gesto è metaforico. » Egli non ha dato alcuno sviluppo a questa idea, ma noi tenteremo ora di dimostrarne la giustezza.

Sì, il gesto dell'uomo è pieno di metafore, e istintivamente gli animali ne fanno altresì qualcheduna. Tali metafore si generano naturalmente, e aggiungerò un'osservazione importante: che cioè queste metafore spontanee del gesto sono tradotte istintivamente appo l'uomo nelle metafore similari del linguaggio.

Dalle nostre idee più astratte già si disse come nascano dei sentimenti reali. Il geometra più sublime ha il sentimento del vero e quello dell'errore. La verità si confà alla natura dell'anima umana; è una gioia, è un motivo d'adorazione; all'incontro l'errore è per l'anima nostra un male, un soggetto d'impazienza, di dolore ed anche di collera. Si accetta con gioia il vero, si respinge con orrore il falso e la menzogna; ora questi sentimenti sono narrati con un duplice linguaggio, quello del verbo e quello della forma visibile. Una proposizione filosofica che ci soddisfi è accettata, una falsa è respinta dagli occhi che si chiudono o si volgono ad altra parte, dal naso e dalle labbra che sembrano rigettare odori o sapori cattivi, dalle spalle che si scrollano come per farne cadere un giogo importuno, dalle braccia che respingono, dal corpo tutto intiero che si ritrae indietro, si volge o s'allontana, come farebbe ad uno spettacolo indegno d'essere guardato. Un uomo di cui la conversazione v'interessa, lo si ascolta più da vicino, gli si stringe d'attorno, e s'egli vi fa semplicemente una lettura, si finisce per porre la propria testa accanto a quella di lui per leggere nel medesimo tempo con esso. Engel ha mirabilmente sviluppato questo punto; ed a lui pure si deve un'altra osservazione non meno fina che giusta.

Esaminate attentamente un filosofo, un matematico, un poeta il quale anche passeggiando prosegue nel suo pensiero qualche luminosa traccia e s'innalza di grado in grado a verità, a concetti sublimi; vedete come il suo occhio sta fisso ardentemente fra palpebre ora lietamente aperte, ora semichiuse, come nella contemplazione fantastica; vedete le sue narici respirare od aspirare alternativamente, le sue labbra assaporare con diletto quelle verità ch'egli viene scoprendo. Se il movimento delle idee è rapido, egli cammina più lesto; se fassi più vivace ancora ed egli accelera il suo passo; ma se ad un tratto qualche ostacolo viene a sospendere questo movimento del pensiero, il corpo s'arresta, per di poi riprendere l'andare, a seconda del pensiero, tosto che l'ostacolo è vinto; epperò dicesi naturalmente da tutti che un ragionamento cammina, o zoppica, o non cammina.

Così parimenti se voi comprendete un uomo che vi parla, usate dirgli: vedo, vedo; se una descrizione fattavi torna oscura per voi, voi affermate che vedete codesto con difficoltà; e il vostro corpo intanto nell'uno e nell'altro caso si atteggia all'espressione della visione facile o di quella difficile. Non occorre rammentare i gesti di coloro che cercano una soluzione, per così dire, alla cieca in mezzo a ragionamenti ed a rimembranze confusi; gli occhi di codestoro si chiudono, il loro capo si drizza, e le dita distese e agitate da un lieve movimento sembrano cercar di toccare. È locuzione usatissima quella di toccar col dito la verità.

Ove la M. V. approvi i principii svolti nella presente è pregata di voler munire dell'augusta sua firma l'unito progetto di Decreto che potrebbe aver effetto sin dal primo gennaio del volgente anno, poichè le contabilità militari sono regolate a trimestre.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Visto il Reale Decreto del 18 luglio 1851;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

A cominciare dal primo gennaio del volgente anno la razione di legna pei Corpi del Nostro Esercito sarà conteggiata sui fogli trimestrali delle competenze nella misura di chilogramma 1 25 per ogni giornata di presenza dei Sott'Uffiziali, Caporali e Soldati, tanto nella stagione di estate, che in quella d'inverno.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 20 marzo 1865.

VITTORIO EMANUELE.

A. Petitti.

Il N. 2200 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il Decreto sopra riferito.

Con RR. Decreti 20 e 23 corrente mese S. M. si è degnata di nominare nell'equestre Ordine Mauriziano:

Sulla proposta del Ministro per gli Affari Esteri,

Ufficiale

Vernoni cav. Alessandro, primo interprete presso la R. Legazione a Costantinopoli.

Sulla proposta del Ministro della Guerra,

Commendatore

Seyssel d'Aix cav. Luigi, maggior generale nell'arma di Artiglieria, collocato a riposo;

Ufficiale

Vitale conte Giovanni Pio, maggiore nel 70 reggimento fanteria, in riposo.

Sulla proposta del Ministro per la Marina,

Ufficiale

De la Grennelais Achille, ingegnere di 1.a cl. nel Corpo del Genio navale.

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Cavalieri

Patrone Lazzaro, di Genova;

Bruno Giuseppe, membro della Camera di commercio e d'arti di Napoli.

Scibona avv. Francesco, segretario presso l'ex-Giornale Ufficiale di Sicilia, con R. Decreto 23 ottobre 1864 gli fu assegnata la gratificazione di un'annata di stipendio dietro rinunzia del medesimo alla qualità di impiegato in disponibilità;

Giacalone Giuseppe, distributore dell'ex-Giornale Ufficiale di Sicilia, con R. Decreto 16 novembre 1864 gli fu assegnata la gratificazione di un'annata di stipendio dietro sua rinunzia alla qualità d'impiegato in disponibilità;

Mastriani Francesco, compilatore dell'ex-Giornale Ufficiale di Napoli, con R. Decreto 27 novembre 1864 gli fu assegnata la gratificazione di un'annata di stipendio dietro sua rinunzia alla qualità d'impiegato in disponibilità;

Fasano Raffaele, magazziniere dell'ex-Giornale Ufficiale di Napoli, con R. Decreto 27 gennaio 1865 fu rimesso alla Corte dei Conti per la liquidazione del compenso vitalizio che può spettargli dietro sua rinunzia alla qualità d'impiegato in disponibilità;

Amodio Raffaele, ufficiale contabile dell'ex-Giornale Ufficiale di Napoli, con R. Decreto 7 febbraio 1865 fu rimesso alla Corte dei Conti per la liquidazione del compenso vitalizio che può spettargli dietro sua rinunzia alla qualità d'impiegato in disponibilità;

Liberatore Francesco, controllore nella contabilità dell'ex-Giornale Ufficiale di Napoli, con R. Decreto 7 febbraio 1865 fu rimesso alla Corte dei Conti per la liquidazione del compenso vitalizio che gli può spettare dietro sua rinunzia alla qualità d'impiegato in disponibilità.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — Torino 28 *Marzo*

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione generale delle tasse e del demanio.

Avviso.

Consta che negli uffici dei varii Ministeri pervengono giornalmente dal gabinetto di S. M. o direttamente dalle parti memoriali e ricorsi, che, sebbene indirizzati al Re, concernono oggetti di competenza governativa, senza che siano forniti del bollo imposto dalla legge 21 aprile 1862, n. 586.

Avendosi ragione di dubitare che questi ricorsi e memoriali non si ritengano soggetti al bollo, si avverte il pubblico che le petizioni ed istanze che concernono oggetti di competenza governativa, siano esse dirette ai Ministeri ovvero intestati a S. M., sono sempre soggette al bollo di una lira, a termini dell'art. 21, n. 6 della legge testè citata, da applicarsi o impiegando carta filigranata col bollo a lire una, ovvero munendo il ricorso delle competenti marche da bollo; e si avverte altresì che i ricorsi sforniti del bollo competente non possono essere presi in veruna considerazione e si ritengono come non avvenuti.

Le petizioni al Re per le quali è permesso l'uso della carta libera, sono quelle sole che riguardano l'esercizio del diritto di grazia riservato al Capo dello Stato, o che tendono a conseguire direttamente dalla sacra persona del Re un sussidio od altro atto di liberalità.

Il Direttore generale Santi.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

2ª *pubblicazione.*

Essendosi chiesta la rettifica dell'iscrizione accesa sul Gran Libro al consolidato 5 0/0 sotto il n. 90020, per la rendita di L. 575, in favore di Cassina Gio. Batt. fu Giovanni, domiciliato in Candia (Lomellina), con quella di Carsina Gio Batt. fu Giacomo, domiciliato in Candia (Lomellina),

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della presente pubblicazione, quando nulla osti, si farà luogo alla chiesta rettifica.

Torino, addì 16 marzo 1865.

Il Direttore Generale
F. Mancardi.

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE DELLO STATO

Prospetto dei prodotti ottenuti nel mese di Febbraio 1865.

	L.	c.
Prodotto complessivo di tutte le Linee L.	1705991	63
Riporto dei mesi anteced. dal 1° Gennaio »	1943812	13
Totale L.	3649803	76

esclusa l'imposta del decimo.

PRODOTTI DISTINTI PER LINEA *e loro confronto coll'anno precedente.*	Mese di Febbraio				Dal 1° Gennaio al 28 Febbraio			
	Anno 1865	Anno 1864	Differenze in più	Differenze in meno	Anno 1865	Anno 1864	Differenze in più	Differenze in meno
Linee di proprietà assoluta dello Stato L.	1152094 02	1169929 28	» »	17835 26	2161697 65	2384163 44	77531 21	» »
Linea Alessandria e Novi — Piacenza »	151111 67	166038 55	» »	14926 88	323113 21	318893 55	4221 66	» »
Id. Torino — Cuneo e Saluzzo »	116106 96	110399 45	5807 51	» »	249826 56	227210 37	22616 19	» »
Id. Cavallermaggiore — Alessandria (1) »	15523 96	6543 30	8980 66	» »	30514 57	13233 14	17281 43	» »
Id. Alessandria — Acqui »	16717 13	14193 79	2521 34	» »	36760 20	30298 02	6462 18	» »
Id. Genova — Voltri »	18031 37	14859 05	3172 32	» »	38040 35	30564 84	7475 53	» »
Id. Mortara — Vigevano »	3778 21	3755 98	22 23	» »	7704 84	7595 05	109 79	» »
Id. Torino — Pinerolo »	21765 76	25618 78	5116 98	» »	75259 84	61575 58	13684 26	» »
Id. Torreberetti — Pavia »	71682 68	83673 09	» »	13996 41	165667 34	172089 14	» »	6421 80
Id. Novara — Gozzano »	8156 85	» »	8156 85	» »	18090 50	» »	18090 50	» »
Id. Torino — Susa »	53353 »	50616 02	2736 98	» »	110278 03	103561 94	6716 09	» »
Id. Santhià — Biella »	18065 46	17296 76	768 70	» »	37315 98	34945 56	2400 12	» »
Id. Chivasso — Ivrea »	18589 76	16010 51	2549 25	» »	36641 47	34918 36	1722 91	» »
Navigazione sul Lago Maggiore »	23430 80	22539 90	890 90	» »	48886 55	45573 31	3313 23	» »
Navigazione sul Lago di Garda »	1889 35	1121 81	264 53	» »	2892 30	2337 32	554 98	» »
Pedaggi e Canoni »	2591 65	3603 42	» »	1010 77	7082 33	9447 67	» »	2365 34
Totali »	1705991 63	1712466 73	41288 22	47763 32	3649803 76	3476407 48	182183 42	8787 14

(1) Tronchi da Cavallermaggiore a Bra chil. 13 e da Alessandria a Canelli chil. 39.

DETTAGLIO Statistico dei PRODOTTI del mese di Febbraio 1865.

Chilometri	Denominazione delle linee	Viaggiatori	Bagagli	Merci a grande velocità	Merci a piccola velocità	Prodotti varii	Totale
431	Linee di proprietà assoluta dello Stato (*) L.	457403 41	18272 91	62934 94	593429 48	20739 28	1152094 02
116	Linea Alessandria e Novi — Piacenza »	68862 41	3520 88	10392 »	68255 75	81 15	151111 67
103	» Torino — Cuneo e Saluzzo »	77547 36	1515 87	6658 23	30629 70	53 80	116406 96
52	» Cavallermaggiore — Alessandria »	9768 37	197 32	865 27	4503 60	187 10	15523 96
31	» Alessandria — Acqui »	10291 55	189 93	884 15	5803 70	47 56	16717 13
15	» Genova — Voltri »	15140 27	350 87	433 18	2097 65	7 96	18031 37
13	» Mortara — Vigevano »	2231 41	73 59	347 36	1119 05	6 80	3778 21
38	» Torino — Pinerolo »	23632 73	361 91	1331 82	7359 50	79 80	21765 76
44	» Torreberetti — Pavia »	25220 »	986 50	3812 23	41596 35	67 60	71682 68
36	» Novara — Gozzano »	4706 23	87 28	266 64	3394 30	2 10	8156 85
53	» Torino — Susa »	23741 45	884 41	4784 09	21925 55	13 50	53353 »
30	» Santhià — Biella »	10746 05	297 18	788 73	6229 10	4 40	18065 46
33	» Chivasso — Ivrea »	12972 66	234 73	522 87	4814 50	21 80	18589 76
	Navigazione sul Lago Maggiore »	14121 80	» »	3928 75	5300 25	80 »	23430 80
	Navigazione sul Lago di Garda »	1044 35	» »	185 15	» »	159 85	1889 35
	Totali »	761430 25	26996 36	97487 71	795960 48	21572 18	1703396 98
	Pedaggi e canoni						2591 63
	Totale generale						1705991 63

NB. L'imposta del decimo sul prezzo dei trasporti a grande velocità (Legge 6 aprile 1862) ha prodotto per la rete esercitata dal Governo la somma di L. 86658 31.

(*) Linee Torino-Genova, Alessandria-Arona, Valenza-Vercelli e Torino-Ticino, compresa la diramazione da S. Pier d'Arena a S. Benigno.

Se qualche proposizione vi alletta, voi dite di assaporarla; la rigettate al contrario cogli occhi, col naso, colla bocca, colle spalle, colle mani quando vi sia importuna; che se ella offenda l'ordine morale succedono in voi le espressioni d'una lotta più violenta, quelle della ripugnanza la più spiccata, e persino dell'orrore e dello spavento.

I giudizi, che pronunziamo sulle cose artistiche e letterarie, sono accompagnati da movimenti analoghi. Fra tutti gli esempi che potrei darne, sceglierò il seguente, noto di certo alla maggior parte di voi. Non è lungo tempo ancora, si trovavano sovente, ed alcuno se ne trova ancora oggidì, dei lettori delicati che sapevano assaporare a meraviglia il diletto di leggere. Ne ho visto alcuni e parmi ancora vederli. E' si raccoglievano dolcemente in se stessi, avvicinando il meglio possibile il libro agli occhi loro semichiusi con un lieve sorriso. Le loro narici coi loro movimenti, alla lettura di certi passi, parevano inebriarsi di celesti profumi; ma quanto più eloquenti ancora erano i movimenti della bocca! Le labbra amorosamente sorridenti assaggiavano con delizia; dei piccoli stiramenti sulle guancie attestavano un'attenzione continuata e piacevole; poscia succedeva una specie di deglutizione soddisfatta; vedevasi allora il lettore gonfiare leggermente la gola, e talvolta finivasi con un piccolo scoppio della lingua affatto significativo. Tutto questo non vi svela egli che il lettore dilettato s'inebriava del sapore dello stile, degl'ingredienti della frase, dei profumi dell'espressione? Ora di chi legge in questa guisa, non si usa forse dire: è un uomo di buon gusto? Non è questa una prova fra mille che le metafore del gesto camminano parallele alle metafore del linguaggio?

Espressioni dell'ordine medesimo si producono nell'ordine morale e nell'ordine sociale; di un uomo che piace nel mondo si dice che va a gusto alla società. La benevolenza non ha altra forma di manifestazione; l'occhio dolcemente sogguardante, le narici con piccoli moti d'olfazione piacevole, la bocca che esprime con un sorriso il destarsi d'una vita più avventurata, le mani sempre pronte a stringere dolcemente ed a carezzare, finalmente il bacio, questa carezza soavissima delle labbra, che sembra attirare simbolicamente l'anima dell'essere che si ama. Tutte queste espressioni non sono elleno semplici ed intelligibili? Ve ne ha forse di più chiare? Non vedesi forse che in questa armonia vivente di tutta la nostra materia col nostro spirito, tutti gli organi raccontano, ciascuno a modo suo, il sentimento onde l'anima è penetrata?

La gioia, che s'unisce facilmente colla benevolenza, è l'espressione d'una vita compiutamente attiva; il sangue circolando più libero colora le guancie; la respirazione, più viva, s'accelera sino a farsi convulsa e prende il nome di riso; ma siffatta convulsione, lungi dal nuocere alle azioni respiratorie, le aiuta. Il corpo intiero si associa a quei movimenti; un bisogno indicibile di muoversi, di correre, di saltare, di girare agita allora i fanciulli; tutte queste espressioni espongono chiaramente quanto la vita in quel momento sia facile e dolce. Le espressioni della gioia congiunte con quelle della benevolenza formano la fisionomia della contentezza amabile di quei cuori eccellenti che vorrebbero associare alla loro ventura tutto ciò che li circonda.

Fra gli animali, i cani solamente sono capaci di esprimere con evidenza l'amore. Essi lambiscono, agitando la coda, coloro che amano (1), li contemplano con occhi ardentemente fisi, abbaiano per implorarne uno sguardo: con dei piccoli tocchi delle loro piote anteriori invocano l'attenzione di coloro che amano. Nulla vi ha di più eloquente.

I carnivori della grande famiglia dei gatti hanno altresì alcune espressioni di benevolenza, ma elleno sono dubbie o per lo meno oscure. D'altronde il gatto, è sovranamente egoista. Il gatto che vi carezza chiude gli occhi: ma che dico? non è già voi ch'egli accarezza, ei accarezza se medesimo ondulando sotto la mano che lo liscia. Tutto indica la superiorità del cane.

L'amore, le cui espressioni meriterebbero di essere attentamente esaminate, ha forme molto diverse; in qualcheduna delle sue forme egli si rivolge soprattutto a perfezioni ideali, in qualcheduna altra poi esso ha per oggetto alcun egoistico soddisfacimento.

L'amore che s'indirizza alle cose dell'intelligenza, alla bellezza ideale, alla perfezione celeste, unisce le espressioni del desiderio con quella dell'ammirazione. Tutta l'attività dell'anima si concentra negli organi superiori dei sensi, e principalmente negli occhi, in cui pare essere concentrata la vita; gli altri organi del volto si atteggiano ad una specie di estatica dilatazione; aperte sono le narici, ma il rifiato è talvolta interrotto. La bocca non assapora più, ma rimane aperta e come immobilitata nell'atto della inspirazione: questo atteggio è misto di gioia, e un indizio di sorriso sta abbozzato sulle guancie, che sollevano e raggrinzano l'angolo esterno degli occhi; talvolta le braccia e il collo sono protesi verso l'oggetto adorato; ma all'estremo limite d'un'ammirazione sovrana, l'occhio rimanendo solo vivace, tutti gli altri organi sono obliati, il corpo si ripiega, le braccia ricascano; all'espressione ammirativa si congiunge allora quella dello stupore, e ci si avvicina e si arriva anche a quella dell'estasi.

La seconda forma dell'amore non produce estasi di sorta, e modifica soprattutto l'atteggio della bocca e delle narici, considerate come organi di degustazione e d'olfazione mosse da cupidigia. Questi movimenti sono apparenti più che in altri nei ruminanti, e gli antichi avevano con essi composto

(1) È quella un'espressione analoga al bacio dell'uomo; ma il bacio è un movimento della bocca considerata come organo respiratorio. Il cane lecca; e questa forma, presa dalla bocca in quanto è organo della vita nutritiva, è chiaramente inferiore. (*Nota dell'A.*)

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 29 MARZO 1865

Fra i Municipii che festeggiarono con pubbliche manifestazioni il giorno anniversario della nascita di S. M. il Re e di S. A. R. il Principe ereditario devesi anche annoverare quello di Catanzaro.

Il Guardasigilli Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti con Decreto del 13 corrente marzo ha instituita una Commissione la quale ha l'incarico di esaminare le sentenze di condanna e gli atti relativi ai ditenuti testè restituiti dal Governo pontificio e di proporre a loro riguardo i provvedimenti di diritto e di grazia che riconosca opportuni.

La detta Commissione è composta come segue:

De Foresta conte Giovanni, primo presidente della Corte d'appello di Bologna, senatore del Regno, *Presidente*;

Di Castellamonte conte Michele, procuratore gen. presso la Corte d'appello di Brescia, reggente la procura gen. di Torino, *Membro*;

Borgatti cav. Francesco, consigliere presso la Corte d'appello di Bologna, deputato al Parlamento nazionale, *id.*

Il Senato nella seduta di ieri, previe alcune comunicazioni, tra cui quella della nomina del senatore Cadorna a vice-presidente del Senato per l'attuale sessione, ripresa la discussione sul num. 1 del 1.o articolo del progetto di legge per l'unificazione legislativa del Regno, dopo la risposta del Ministro Guardasigilli alle diverse critiche mosse al codice civile dagli oratori opponenti, ed alcune osservazioni dei senatori Farina e Balbi-Piovera sulla materia delle alluvioni, un cenno del Relatore intorno a varie petizioni riferentisi al codice stesso e la dichiarazione del suo voto motivato fatta dal senatore Menabrea, respinto l'ordine del giorno sospensivo proposto dal senatore Arnulfo, venne adottato il num. 1 del 1.o articolo della legge.

Passatosi quindi al n. 2 che riguarda il codice di procedura civile, il senatore Arnulfo fece alcune avvertenze ed osservazioni sopra vari punti del codice medesimo.

Sospesa poscia ad istanza del Ministro di Finanze la discussione della legge d'unificazione per far luogo a quella del progetto per l'esercizio provvisorio dei bilanci del 1865, ragionarono sul medesimo i senatori Benintendi, Pareto e Martinengo ed il Ministro delle Finanze, i primi due facendo diverse censure specialmente sull'irregolarità dell'amministrazione, l'altro per domandare alcuni schiarimenti, ed il Ministro delle Finanze in risposta agli oratori medesimi. Messo in fine ai voti il progetto medesimo riuscì approvato alla maggioranza di 84 voti favorevoli e 23 contrari sopra 107 votanti.

La Camera dei deputati nella seduta di ieri proseguì la discussione dello schema di legge relativo all'ordinamento e all'ampliazione delle reti ferroviarie del Regno, del quale ragionarono i deputati Capone e Nisco.

DIARIO

Il Senato francese consacrò la tornata del 25 corrente all'esame di petizioni. Come accade sempre in questa materia ve n'ebbero di tutti i colori. Uno domanda cambiamenti nella costituzione dell'Impero, l'altro vuol surrogare alla moneta di 20 centesimi in argento una di egual valore in bronzo; questi si lagna che non sia ancora abolito il bando per la vendemmia e quegli che non siasi ancor posto rimedio alla continua e dannosa emigrazione dalla campagna alla città. Due petizioni però meritano una menzione speciale. Un tale Schœffer di Strasborgo invita il Governo ad adoperarsi presso la Santa Sede per ottenere la canonizzazione di Giovanna d'Arco, la più bella, la più pura, la più commovente creatura della storia profana. Ma la Commissione propose e il Senato adottò l'ordine del giorno perchè esso, Corpo politico, non può intromettersi in quistioni essenzialmente religiose. Il signor Blancard, dell'Alta Garonna, affermando che il sentimento pubblico protesta contro un odioso passato, chiede che le ceneri di Re Carlo X, di Monsignor il Delfino e di Madama la Delfina siano restituite alla Francia. « Noi non sappiamo di qual odioso passato voglia il petente parlare, disse il relatore senatore Laity. Checchè ne sia la vostra Commissione aveva davanti a sè una via aperta, riferirsi cioè a quelle votazioni colle quali questo Senato medesimo pronunziava l'ordine del giorno sopra due petizioni analoghe nella sessione del 1852 e in quella del 1863. La prima, eclettica affatto, concerneva la traslazione in Francia delle ceneri del Re di Roma, del Re Carlo X e del Re Luigi Filippo; la seconda voleva fossero deposte in San Dionigi le spoglie di Carlo X e quelle del Duca e della Duchessa d'Angoulême. » Sorse il marchese di Boissy a perorare contro le conclusioni della Commissione. L'onorevole senatore pensa che l'esilio non può durare dopo la morte; dice che la Francia è debitrice a Carlo X di grandi benefizi e dell'Algeria e che deve mostrarglisi riconoscente; afferma che è cosa degna del Governo francese e del Governo imperiale il permettere, anzi il provvedere pel ritorno delle ceneri di quel Re; e conchiude chiedendo il rinvio della petizione Blancard al ministro dell'interno. Il conte di Beaumont s'alzò dopo Boissy per dire che già fu egli medesimo alcuni anni sono relatore in Senato d'una petizione la quale chiedeva appunto la stessa cosa che di presente quella sostenuta dall'onorevole suo collega. « Ne parlai, aggiunse Beaumont, al presidente del Consiglio di Stato d'allora signor Baroche per chiedergli se il Governo fosse stato richiesto di decidere sulla quistione. Il presidente del Consiglio di Stato mi consegnò una lettera ove egli diceva che il Governo dell'Imperatore, in luogo di opporsi al ritorno delle ceneri di tutti i Sovrani che avevano regnato in Francia, era dispostissimo ad esaminare qualunque domanda gli venisse fatta; ma che non poteva prendere l'iniziativa e aspettava che le famiglie le quali avevano regnato si rivolgessero a lui perchè divisasse con benevolenza. Ma sino a quel tempo non era stata presentata domanda alcuna dalle famiglie dei Re che regnarono, in guisa che il Governo non ebbe ad occuparsi di ciò. » Udite somiglianti spiegazioni il Senato adottò l'ordine del giorno propostogli dalla Commissione.

Nel Corpo legislativo parlò ieri sull'indirizzo il sig. Thiers pigliando a tema le libertà politiche e amministrative. Il suo discorso, dice un telegramma, fu vivamente censurato dal Commissario del Governo sig. Thuillier.

Il *Moniteur Universel* di stamane annunzia la nomina del marchese di La Valette a ministro dell'interno in luogo del sig. Boudet che venne innalzato alla dignità di senatore.

Il Consiglio di prefettura del Rodano mandò assolti una ventina di proprietari processati come rei di contravvenzione per aver tagliato senza l'autorizzazione del prefetto una quantità di alberi sulle sponde del Rodano fondando la sentenza sopra il motivo che le sponde dei fiumi non sono comprese nel demanio pubblico che sotto l'unico aspetto delle servitù stabilite nell'interesse della navigazione e niente affatto quanto alla loro proprietà. Se la decisione del Consiglio di prefettura del Rodano, dice la *Patrie*, è confermata dal Consiglio di Stato, sarà in Francia stabilita una volta la giurisprudenza sopra questa importante materia con vantaggio grande dei proprietarii litorani di tutti i corsi di acqua demaniali.

Il ministro degli affari esteri di Spagna, interpellato sui casi di Callao, rispose che il Governo della Regina manda a ringraziare l'agente consolare francese in quella città e ad esprimere la sua gratitudine al Governo dell'Imperatore. Del resto, aggiunse il signor Benavides, gli ultimi casi del Perù non sono tanto gravi quanto lo furono creduti dapprincipio, giacchè non trattavasi d'altro che di una sollevazione contro il Governo peruviano, e alla partenza dell'ultimo corriere ogni cosa era tornata nell'ordine.

L'Almanacco Statistico di Madrid dà la forza del naviglio militare spagnuolo al finire del 1863. Vi erano 113 navi portanti 958 cannoni, stazanti insieme 10,816 tonnellate e forti di 15,560 cavalli-vapore e divise così: due vascelli di linea, una fregata, quattro corvette, quattro brigantini, una goletta, sei feluche, sette trasporti e cinque pontoni, totale trenta; navi a vapore e a ruote, tre corvette, sette brigantini, sedici golette e un trasporto, totale ventisette; navi a vapore e a elice, nove fregate, cinque corvette, sedici golette, sedici scialuppe cannoniere e otto trasporti, totale cinquantasei.

Il barone di Kubeck e il sig. di Savigny, presidente il primo e membro il secondo dell'Assemblea federale germanica sono tornati a Francoforte da Vienna e da Berlino ove, secondo i giornali tedeschi, erano stati chiamati dai loro Governi per munirli d'istruzioni riguardo al modo di procedere nelle quistioni federali che pare verranno fra breve sottoposte alla Dieta e segnatamente riguardo alla proposta, che già accennammo, della Baviera e degli Stati medii concernente la quistione dei Ducati. Anche il conte Blome, ministro d'Austria in Baviera, stato chiamato a Vienna contemporaneamente al signor di Kubeck, è tornato a Monaco. La proposta in cui sembra siano definitivamente convenute la Baviera, la Sassonia, ecc. manifesterebbe la speranza che le due grandi Corti tedesche insedieranno provvisoriamente il Duca di Augustenbourg nella sovranità dello Slesvig-Holstein e che s'intenderanno sulla sorte del Ducato di Lauenbourg. Le due Corti saranno inoltre invitate a render conto alla Dieta degli aggiustamenti che avranno fatti.

La seconda Camera di Prussia non si è lasciata smuovere dai discorsi del ministro della guerra. Adottò le sei proposte della sua Commissione che compendiammo ancora dieci giorni fa e invitò il Governo a volerle mettere in pratica già nel bilancio attuale.

Sir A. Bruce, il nuovo ministro inglese a Washington in surrogazione a lord Lyons, è partito per la sua destinazione. Al posto lasciato vacante da Bruce di ministro della Granbretagna in China fu nominato sir Ruther Alcock. Speriamo, dice un giornale di Londra a proposito di questa nomina, che il Reggente della China sarà disposto ad osservare i trattati un po' più scrupolosamente che non ha fatto sin qui, perchè altrimenti sir Ruther saprà costringervelo. Egli combattè i Taotai a Shanghai e i Daimii nel Giappone abbastanza lungo tempo per sapere come condursi.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 28 *marzo*.

Chiusura della Borsa.

Fondi Francesi 3 0/0				—	67 50
Id.	Id.	4 1/2 0/0		—	96
Consolidati inglesi				—	89 3/8
Consolidato italiano 5 0/0 contanti				—	65 —
Id.	id.	id.	fine mese	—	64 90
Id.	id.	id.	fine prossimo	—	65 15
(Valori diversi)					
Azioni del Credito mobiliare francese				—	872
Id.	Id.	Id.	italiano	—	450
Id.	Id.	Id.	spagnuolo	—	570
Id.	str. ferr.	Vittorio Emanuele		—	302
Id.	Id.	Lombardo-Venete		—	545
Id.	Id.	Austriache		—	435
Id.	Id.	Romane		—	277
Obbligazioni				—	218

Parigi, 28 *marzo*.

Thuillier censura vivamente il discorso di Thiers. La parola *liberale*, così egli, è presa in vari significati. Per alcuni indica disordine, per altri un illuminato patriottismo. Esiste la libertà vera che crea le grandi idee e i magnanimi fatti, e vi ha una falsa libertà che tutto guasta e distrugge. Il Governo attuale è da anteporre al regime parlamentare. Taluno vagheggia un Re foggiato all'inglese, un Re che non governa; ma la Francia vuole un Sovrano che all'uopo sappia brandire la sua spada, un Sovrano che regni e governi. Preghiamo Dio che ci conservi per lunghi anni un sì fatto Governo. (*vivi applausi*).

Parigi, 27 *marzo*.

Corpo legislativo. Discussione del progetto dell'indirizzo.

Il sig. Josseau si associa alle idee esposte da Emile Ollivier. Thiers afferma che le libertà politiche devono precedere le libertà amministrative, e che da quelle dipendono tutte le altre. Dice che in tutti gli affari il paese deve essere consultato prima e non dopo; vuole una procedura giudiziaria per la stampa e la responsabilità ministeriale. Soggiunge che la nazione francese non può sempre essere privata di quelle libertà che essa ha dato a tutto il resto del mondo. — La seduta continua.

La *Presse* assicura che Boudet è stato nominato senatore e Lavalette ministro dell'interno.

Il barone di Lacrosse segretario del Senato è morto.

Berlino, 28 *marzo*.

La Camera dei deputati adottò tutte le proposte della Commissione incaricata di fare un rapporto generale, e un articolo addizionale di Wirkow in cui s'invita il Governo ad attuare queste proposte nel bilancio attuale.

Nuova York, 16 *marzo*.

Lee annunzia che il generale Hampton ha sconfitto Kilpatrick.

Sheridan ha fatto una ricognizione fino a Lynchburg, ma trovò la posizione troppo forte per attaccarla.

Parigi, 28 *marzo*.

Il *Constitutionnel* smentisce la voce del matrimonio del Re di Grecia.

Parigi, 29 *marzo*.

Dal *Moniteur*:

Il marchese La Valette è stato nominato ministro dell'interno in luogo del signor Boudet, che venne nominato senatore dell'Impero.

Copenaghen, 29 *marzo*.

Corre voce che il Gabinetto ha dato le sue dimissioni.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*)

29 marzo 1865 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 p. 0/0 C. d. matt. in c. 64 50 50 — corso legale 64 50 — in liq. 64 60 62 1/2 55 55 60 60 pel 31 marzo

Consolidato 5 0/0. Piccola rendita da 50 a 200 c. d. m. in c. 64 55 — corso legale 64 55.

Fondi privati.

Credito mobiliare italiano. C. d. m. in liq. 450 pel 31 marzo.

BORSA DI NAPOLI — 28 Marzo 1865.

(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0/0, aperta a 64 70 chiusa a 64 80

Id. 3 per 0/0, aperta a 40 chiusa a 40.

BORSA DI PARIGI — 28 Marzo 1865.

(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

		giorno precedente			
Consolidati inglesi	L.	89 2/8		89 3/8	
3 0/0 Francese	»	67 43		67 45	
5 0/0 Italiano	»	64 85		64 85	
Certificati del nuovo prestito	»	»	»	»	»
Az. del credito mobiliare Ital.	»	452	»	450	»
Id. Francese liq.	»	870	»	872	»
Azioni delle ferrovie					
Vittorio Emanuele	L.	»	»	»	»
Lombarde	»	543	»	543	»
Romane	»	275	»	276	»

G. FAVALE gerente.

SPETTACOLI D' OGGI

REGIO (ore 7 1/2). Opera *Il paggio.*—Ballo *La maschera.*

VITTORIO EMANUELE. (ore 7 1/2). Opera *La Traviata* — Ballo *Gisella.*

GERBINO (ore 8). La Dramm. Comp. diretta da E. Rossi recita: *Ernestée.*

ROSSINI. (ore 8). Comp. drammatica Monti e Coltellini recita: *Una fortuna in prigione.*

SAN MARTINIANO. (ore 7 1/4) Si recita colle marionette: *Le 99 disgrazie di Arlecchino* — Ballo *La passione, morte e risurrezione di N. S. G. C.*

I signori associati il cui abbuonamento scade col 31 corr. sono pregati a fare con sollecitudine la dimanda affine di evitare le lacune nella spedizione del GIORNALE.

---

la fisionomia dei loro satiri.

L'ammirazione è un movimento ed una passione dell'anima. Ma non può venir espressa che dagli organi dello spirito, vo' dire gli occhi, e mercè i movimenti che concorrono ad un attento ascoltare. Nata dall'intelligenza la si manifesta soprattutto nella sfera di quegli organi privilegiati che forniscono al pensiero i suoi immediati alimenti. Gli odori e i sapori dirigendosi specialmente alla parte materiale dell'uomo, i loro organi devono esprimere essenzialmente le passioni e gli appetiti d'un ordine inferiore, quindi voi non usate dire: un odore ammirabile, un sapore ammirabile; ma voi ammirate le armonie musicali, voi ammirate le manifestazioni luminose: in una parola, nata dall'intelligenza, l'ammirazione non si dirige che all'intelligenza.

Ho nominato più su lo stupore. Esso può essere unito colla gioia e quello di cui ho parlato poc'anzi era tale; ma può altresì andar congiunto collo spavento. In questo caso all'atteggio dello stupore si aggiungono le espressioni seguenti. Le sopracciglia si aggrottano sopra gli occhi spalancati: l'angoscia si manifesta per gli angoli della bocca abbassati e ritratti come in quei casi di ansima in cui l'aria manca alla respirazione convulsa. Le pupille enormemente dilatate sembrano guardare in dense tenebre; finalmente le narici si serrano al momento dell'ispirazione, segno funebre dell'agonia.

Parlando delle espressioni della benevolenza, avrei potuto dire che ella esercita sui cuori un'attrazione irresistibile; e potrei ora soggiungere che i suoi contrari, il disdegno, il disprezzo, l'odio, invece respingono. Tutti i movimenti che accompagnano queste passioni confermano tale osservazione. Vedete come nel disprezzo le metafore del gesto esprimano una ripulsione universale! Come gli occhi dello sprezzatore si volgono via e guardano dall'alto! Il naso si corruga sui lati, le narici si rialzano come per rifuggire da un odore importuno; la bocca rigetta, schifa, sputa, e in certi casi si serra espressamente come per mettersi in difesa; la persona si allontana, le mani si oppongono all'oggetto od alla idea che si disprezza con un'energia contenuta da una specie di schifo, tutto il corpo, in una parola, respinge metaforicamente ciò che lo spirito ha respinto.

L'odio è un furore frenato. Le sopracciglia si mettono in guardia, per così dire, e s'abbassano sopra l'occhio ardente d'un fuoco intenso, le narici corrugate si dilatano, i denti sono stretti insieme, il rifiato profondo è pure oppresso da uno sforzo che si nasconde. La collera è il furore nella sua espansione, che scoppia, che morde, che lacera, che rompe. Tutti i muscoli in movimento fanno rabbrividire la pelle, la capigliatura si drizza; e non tarda l'eccitamento a comunicarsi ai visceri medesimi; ora il cuore batte più lesto e fa arrossare il viso, ora le sue contrazioni andando sino al grado dello spasmo tetanico, la faccia allividisce, finalmente la voce stessa vibra e rugge. Chi non conosce queste espressioni terribili che annunziano la forsennatezza, la distruzione e la morte?

Vi sono delle collere dirette, delle collere simboliche e di quelle altresì dello spirito: le quali ultime si traducono pure per quei movimenti tali e quali con cui si manifestano le prime.

La tristezza è il contrario della gioia. Questa era l'effetto d'una libera espansione della vita; la tristezza invece corrisponde a un sentimento di generale depressione, d'indifferenza, di disgusto e di accasciamento. La faccia ed il corpo esprimono tutto questo: gli occhi, quasi senza sguardo, sembrano non uscire che a malincura dalla loro atonia; i moti respiratorii sono appena sensibili; il labbro inferiore ricade privo di forza; la testa si abbandona sopra una spalla, e le carni del volto si fanno così floscie che in quella attitudine obliqua del capo, la guancia inferiore par quasi che penda, mentre che la superiore si deprime sullo scheletro facciale ed apparisce singolarmente smagrita. Citerò per esempio una di quelle teste antiche che gli artisti conoscono sotto il nome di figlia di Niobe; il genio dell'artista aveva indovinato quell'attitudine passiva delle carni, di cui l'espressione è massimamente efficace nel periodo di disperazione in cui chi soffre pare quasi annientato.

(*Continua*)

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Imballaggio, trasporto alla ferrovia di Porta Nuova a Torino, consegna a domicilio in Firenze e collocamento a luogo del mobilio, Biblioteca, Archivi ed ogni altro oggetto relativo.

Si avverte che il giorno 8 aprile 1865, in questo Ministero, si riceveranno le licitazioni private per l'impresa anzidatta, sulla base del capitolato d'oneri di cui si può avere visione alla Divisione Commercio ed Industria del Ministero medesimo.

Le offerte saranno fatte in carta da bollo ed accompagnate da valori per una somma di L. 1,500, e l'aggiudicazione dell'impresa avrà luogo seduta stante, ritenuta l'urgenza.

Torino, 27 marzo 1865.

Pel Ministro
1494 F. De Blasiis.

SVINCOLAMENTO DI CEDOLA

Sull'instanza delli Maddalena Gallizio e suoi figli Giovanni e Marco Turco, residenti a Monastèro di Vasco, il signor presidente del tribunale del circondario di Mondovì rilasciò il 4 corrente marzo il manifesto previsto dal manifesto camerale 8 marzo 1824 all'oggetto di ottenere lo svincolo della cedola della rendita di L. 60, portante il numero 6398, stata dal notaio Stefano Turco, rispettivo marito e padre dei richiedenti, assoggettata ad ipoteca per la malleveria prestata per l'esercizio di detta sua qualità di notaio.

Mondovì, 16 marzo 1865.
1313 Blengini sost. Blengini proc.

1495 ACCETTAZIONE D'EREDITA'

A termini dell'articolo 1010 del codice civile si fa noto al pubblico che il signor Tonelli Giovanni, fu Giacomo, nato e dimorante in Mondovì, accettò col benefizio dell'inventario l'eredità trasmessagli dal suo fratello Domenico Tonello, capitano nel reggimento Granatieri di Lombardia, deceduto *ab intestato* in Torino addì 5 marzo 1865, e ciò con apposito atto d'oggi ricevuto dal sottoscritto.

Mondovì, 27 marzo 1865.
F. Sordi segr. del trib. circondariale.

1501 CITAZIONE

Con atto 27 corrente marzo dell'usciere presso la Corte d'Appello di Torino, Agostino Scaravelli, venne, sull'instanza della ditta in liquidazione fratelli Genicoud corrente in Torino, citato, a mente delli articoli 61 e 62 del cod. di proced. civ., il sig. Francesco Molinari, residente a Smirne, a comparire in via sommaria semplice, entro il termine di mesi sei, avanti la sullodata Corte d'Appello, per ivi vedersi, in riparazione della sentenza del tribunale di commercio di Torino, 14 febbraio 1865, assolvere la ditta instante dall'osservanza del giudicio ed ove d'uopo dalla domanda avversaria, colle spese.

Torino, 28 marzo 1865.
L. Miretti sost. Piacenza.

NOTIFICANZA, SENTENZA E COMANDO.

Con atto delli 25 marzo corrente dell'usciere Giuseppe Angeleri, venne notificata, a mente dell'art. 61 del cod di proc civ., al Tommaso Filippa, di residenza e dimora ignoti, la sentenza profertasi dal tribunale del circondario di Torino il 12 dicembre scorso, e venne ingiunto al pagamento di L. 2000, a cui fu condannato colla sentenza stessa solidariamente col Giovanni Rabezzana, da eseguirsi nel termine di giorni 5, oltre agl'interessi e spese, a pena dell'esecuzione.

Torino, 27 marzo 1865.
1490 Durandi p. c.

1484 NOTIFICANZA

L'usciere Obert, con atto 23 corrente marzo, notificava, sull'instanza del sig. Tibaldo Secondino, al sig. Tommaso Filippa, d'incerto domicilio, la sentenza del signor giudice della sezione Dora, in data 14 corrente marzo, colla quale si assegnava all'instante la somma di L. 668 70 ed accessorii, dovuta dalli coniugi Lumello al suddetto Filippa, presso li quali questa somma veniva oppignorata.

Torino, 27 marzo 1865.
Fassini sost. Marinetti.

1499 SUBASTAZIONE.

Sull'istanza del sig. avv. Paolo Fasola, residente in Prato Sesia, il tribunale del circondario di Novara, con sua sentenza 3 corrente mese, ordinò la subasta dei beni di Giovanni Ferri, di domicilio, residenza, dimora ignoti, ed in pregiudicio dei terzi possessori Angela Sesone, Manuelli Paolo, Fornara Bernardo, Renolfi Salvatore, Perazzi Luigi, Asietti Carlo Francesco e Renolfi Barnardo, residenti in Prato Sesia, Giovanni e Serafino Negri, residenti in Grignasco, Cigollni Benedetto, residente in Aranco.

Questi beni saranno incantati all'udienza che terrà il tribunale di Novara il giorno 5 del p. v. mese di maggio, sotto l'osservanza delle condizioni apparenti dal bando 24 marzo corrente che fu compilato dal sig. segretario di detto tribunale.

Novara, 27 marzo 1865.
Avv. Benzi p. c.

1483 SUBASTAZIONE

All'udienza del tribunale di questo circondario delli 29 aprile p. v., ore 10 mattutine, ad instanza della signora Teresa Gennaro, vedova Ducco, di Chieri, avrà luogo l'incanto, a pregiudicio delli Lodovico, residente a Torino, ed Antonio, residente a Moncucco, fratelli Casalegno, debitori, e Casalegno Giuseppe, di Arignano, Balbiano Tommaso, di Andezeno, Villa Giuseppe, di Torino, e Fornasio Giuseppe, di Revigliasco, terzi possessori, dei seguenti stabili, posti in territorio di Mombello, cioè:

Lotto 1.

1. Vigna, di are 76, 20, posta nella regione Costo o S. Lorenzo;
2. Altra vigna, ivi, di are 51, 05;
3. Campo e prato, ivi, di are 48;
4. Vigna, ivi, di are 9, 62; tutti in mediocre stato.

Lotto 2.

Vigna, al Costo, di are 76, 20, posseduta da Giuseppe Villa.

Lotto 3.

Campo, regione Costo, di are 22, 80, posseduto da Casalegno Giuseppe.

Lotto 4.

Campo, regione Rivolasco, di are 21, 52, posseduto da Balbiano Tommaso.

L'incanto verrà aperto sul prezzo dalla instante offerto di L. 1200 pel lotto 1, di L. 600 pel 2, di L. 150 pel 3 e di L. 150 pel 4, siccome eccedenti cento volte il tributo diretto.

Torino, 26 marzo 1865.
Giaccaria sost. Isnardi proc.

1489 NOTIFICAZIONE

Con atto d'oggi dell'usciere Giuseppe Galletti, ad instanza di Vittorio Magnetti, venne citato Ignazio Magnetti, d'ignoti domicilio, residenza e dimora, per comparire, fra giorni 30, in via ordinaria, avanti la Corte d'Appello di Torino, per vedersi provvedere sulla domanda dell'appellante in riforma della sentenza del tribunale del circondario di Torino 18 ora scorso febbraio.

Torino, 28 marzo 1865.
Margary p c.

1464 NOTIFICANZA DI SENTENZA

Sull'instanza delle finanze dello Stato e con atto delli 25 corrente marzo seguito nella conformità prevista dall'art. 61 del codice di proc. civ., l'usciere Spirito Mariano, addetto al Consiglio di prefettura di Torino, significò al già commissario alle esecuzioni Luciano Alba, la sentenza pronunciata dalla Commissione temporanea per le contabilità anteriori al 1862, sedente in questa città, il 11 pure corrente, colla quale fu condannato a pagare nella cassa esattoriale di Decimomannu il capitale di lire 2593 cent. 90, sotto deduzione di L. 272 cent. 78, cogli interessi dalla domanda giudiziale e colle spese.

Torino, 25 marzo 1865.
Francesco Pisani caus. del contenzioso finanziario.

1496 REINCANTO

All'udienza del tribunale del circondario di Novara del giorno 21 p. v. aprile, alle ore 11 antimeridiane, avrà luogo il reincanto e successivo deliberamento degl'infradesignati stabili, situati in territorio di Artò, mandamento di Orta Novarese, posti in vendita ad istanza di Giulia De Alessandri ed in odio di Angelo Ruscetta, ambi di Artò, e reincantati in seguito ad aumento del sesto fatto dalli Bernardino Ruscetta ed Antonio Fusarelli, per atti 17 febbraio scorso e 3 corrente mese.

Stabili a reincantarsi:

1. Campo e poca parte prato, colla quarta parte dell'aia e fienile entrostante, regione Vignale, di are 14, 83, al prezzo di L. 350;
2. Campo con ripa prativa, regione Vignalone, di are 7, 87, al prezzo di L. 374;
3. Prato con cascina, composta di stalla e fienile, coperta a paglia, di are 2, 97, pel prezzo di L. 191 50.

Detti stabili saranno deliberati al miglior offerente in aumento ai prezzi suddetti e sotto le condizioni stabilite dal relativo bando.

Novara, 27 marzo 1865.
Ciparelli proc.

1467 SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale del circondario di Mondovì delli 15 maggio p. v., ore 12 meridiane, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento d'una casa propria di Luigi Ghiglia fu Luigi, di Mondovì, e posta, a di lui pregiudicio, in subasta ad instanza del sig. Musso Michele, della città stessa, in seguito a sentenza d'autorizzazione del prelodato tribunale del 10 cadente mese di marzo.

Detta casa, sita in Mondovì, Piano della Valle, al numero civico 123, fronteggiante la via delle Concierie ed il nuovo piazzale di S. Lorenzo, sarà esposta all'incanto in un sol lotto, sul prezzo di L. 2060 offerte dall'instante, e sotto l'osservanza delle condizioni prescritte dal relativo bando delli 24 scadente marzo, autentico Martelli sostituito segretario.

Mondovì, 25 marzo 1865.
Bonelli sost. Sciolla.

1477 AUMENTO DI SESTO

Il tribunale del circondario di Torino, con sentenza delli 25 marzo 1865, ricevuta dal segretario cav. Billietti, deliberò, in seguito ad incanto, un campo, bosco e gerbido, situati in territorio di Lombardore, di ettari 74, 67, 89, alli signori don Pietro Banaudi, Maria Gariglietto, Polliano Costanzo e Gabri Gioanni, per il prezzo di L. 11,560.

L'incanto si apriva al prezzo di L. 11,550.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade il 10 aprile prossimo.

Torino, 26 marzo 1865
Perincioli sost. segr.

SOCIETA' GENERALE DELLE STRADE FERRATE ROMANE

Introiti dal 19 al 25 Febbraio 1865

Totale degli introiti sulle sezioni	1865	L. 163,131 04
	1864	» 118,130 44
Differenza in più per il 1865		L. 45,003 60

Secondo il dettaglio seguente:

LINEA DA CIVITAVECCHIA A ROMA E NAPOLI

Lunghezza esercitata nel	1865 . . .	348 chilometri	
	1864 . . .	318 id.	
Viaggiatori		L. 58,579 10	
Bagagli, merci	Grande velocità	9,551 68	
	Piccola velocità	18 071 51	
	Introito totale		L. 86 202 29
Settimana corrispondente del 1864			
Viaggiatori		L. 42,214 60	
Bagagli, merci	Grande velocità	8,826 88	
	Piccola velocità	15,558 51	
	Introito totale		» 66,599 99
	Differenza in più per il 1865		L 19,602 30

LINEA DA BOLOGNA AD ANCONA E DIRAMAZIONE DI RAVENNA

Lunghezza esercitata nel	1865 . . .	216 chilometri	
	1864 . . .	216 id.	
Viaggiatori		L. 49,727 33	
Bagagli, merci	Grande velocità	8,239 27	
	Piccola velocità	18.965 15	
	Introito totale		L. 76,931 75
Settimana corrispondente del 1864			
Viaggiatori		L. 30,520 91	
Bagagli, merci	Grande velocità	6,256 59	
	Piccola velocità	14,752 93	
	Introito totale		L. 51,530 45
	Differenza in più per il 1865		L. 25 401 30

Introito dal 1.º Gennaio al 25 Febbraio 1865.

Linea da Civitavecchia a Roma e Napoli	L. 577,485 67	1,081,729 33
Linea da Bologna ad Ancona e diramazione di Ravenna	» 404,213 66	

Periodo corrispondente del 1864

Linea da Civitavecchia a Roma e Napoli	L. 501,098 51	921,797 07
Linea da Bologna ad Ancona e diramazione di Ravenna	» 420,698 56	
Differenza in più per il 1865		L. 159,932 26

1465

MUNICIPIO DI PINEROLO
UFFIZIO D'ARTE

Dovendosi ancora provvedere alla nomina di un geometra aiutante all'ingegnere capo di quest'uffizio d'arte, si invitano i signori geometri aspiranti alla detta carica a rivolgere le loro domande al sindaco sottoscritto entro il giorno 5 aprile prossimo.

Le domande dovranno essere corredate oltre a quei titoli speciali di cui ciascun postulante possa vantaggiarsi:

1. Della patente di approvazione legale;
2. Di un'attestazione rilasciata da autorità, corpi, uffizii o persone competenti, comprovante il possesso nell'aspirante di tutte le cognizioni sì tecniche che pratiche, indispensabili al buono e regolare disimpegno della carica;
3. Un certificato rilasciato appositamente dall'autorità municipale constatante la buona condotta morale del petente.

Lo stipendio annesso alla carica è di annue L. 1200.

L'esercizio della carica dovrà esser assunto tosto dopo notificata la nomina.

I doveri, le attribuzioni ed i diritti annessi alla carica di geometra aiutante ingegnere sono definiti da apposito regolamento stato in via provvisoria ed a titolo di esperimento deliberato dal Consiglio comunale in seduta delli 11 novembre 1861, alla cui osservanza, con quelle modificazioni pure che potessero ulteriormente venirvi fatte dal Consiglio comunale, sarà perciò tenuto il geometra aiutante ingegnere, e di cui si potrà avere visione nella segreteria municipale in tutti i giorni ed alle ore d'uffizio.

Pinerolo, 20 marzo 1865.

Per la Giunta municipale
1421 Il Sindaco CARLETTI.

CASSA MOBILIARE
CREDITO PROVINCIALE E COMUNALE
Banca degl'intraprenditori e dei provveditori

Si prevengono i signori azionisti che in conformità all'articolo 57 degli statuti e alle deliberazioni dell'assemblea generale straordinaria del 6 novembre 1861, l'assemblea generale ordinaria ed annuale è convocata a Torino, alla sede sociale, per martedì 11 aprile prossimo venturo, alle ore 2 pomeridiane.

Ordine del giorno dell' assemblea.

Lettura della relazione del Consiglio d'amministrazione;
Comunicazione dei conti dell'esercizio 1864 e dei risultati dell'esercizio;
Ratifica di nomine di membri del Consiglio d'amministrazione e di direttori di succursali;
Proposta di modificazioni agli Statuti.

A termine dell'art. 15 degli statuti, l'assemblea generale si compone di tutti gli azionisti portatori di dieci azioni almeno, i quali ne avranno fatto il deposito dieci giorni prima di quello fissato per la riunione dell'assemblea.

Gli azionisti che vorranno intervenire o farsi rappresentare all'adunanza dell'11 aprile, dovranno, dieci giorni almeno prima di questa data, effettuare il deposito delle azioni che danno loro il diritto di far parte di tale assemblea.

Il deposito delle azioni sarà ricevuto:

A Torino, alla sede sociale, via S. Filippo, n. 2;
A Parigi, alla Cassa mobiliare, via Drouot, n. 24;
A Lione alla Cassa mobiliare, via Bât d'argent, n. 18.

In iscambio di tale deposito, sarà rilasciata una ricevuta indicante la data del deposito ed il numero d'azioni depositate.

Questa ricevuta servirà di carta d'ingresso all'adunanza.

Torino, 8 marzo 1865.

Pel Consiglio d'Amministrazione
1180 Emilio DALVERNY.

1475 REINCANTO

Si rende noto al pubblico che all'udienza che sarà dal tribunale del circondario d'Alba tenuta il 11 del venturo mese d'aprile, ore 8 antimeridiane, si procederà, sull'istanza di Barberis Bartolomeo, da Bra, al reincanto a rischio, pericolo e spese di Mariano Cesare, da Sommariva-Bosco, degli stabili, già di spettanza di Reviglio Giuseppe fu Pietro, da Sanfrè, al detto Mariano deliberati con sentenza delli 3 luglio 1863, al prezzo di L. 2817, dietro aumento di mezzo sesto fatto da Mattis Andrea, di Bra, ed alle condizioni apparenti dal relativo bando venale, visibile presso il procuratore sottoscritto.

Alba, 25 marzo 1865.
Angelo Baretta p. c.

1418 ESTRATTO DI BANDO

Addì 13 maggio p. v. ed avanti il tribunale del circondario d'Ivrea, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento del corpo di fabbrica situato nel borgo di Pont Canavese, composto di tre botteghe al piano terreno, oltre ai sotterranei, ed elevato a due altri piani di cinque membri caduno.

Tale vendita segue sull'instanza di Cardeccia Carlo fu Carlo, domiciliato a Schierano, ammesso al gratuito patrocinio, a pregiudicio delli minori Rossi Francesco, Domenico e Lucia, quali eredi del loro padre Rossi Bernardino, debitori principali, e del sig. notaio Michele Patrito, terzo possessore, al prezzo e condizioni di cui nel bando venale 18 volgente marzo, autentico Chierighino segretario.

Ivrea, 22 marzo 1865.
Girelli sost. Gedda.

1312 SUBASTAZIONE

Il tribunale del circondario di Mondovì, con sua sentenza delli 8 febbraio 1865, autorizzò l'espropriazione forzata di alcuni stabili posti sul territorio di Vicoforte, posseduti da Gandolfo Domenico, debitore principale, già di residenza, domicilio e dimora ignoti, in oggi però ripatriato e residente sulle fini di Vicoforte, e terzi possessori Forzano Carlo, residente in Mondovì, e Ghiglia Maddalena, moglie a Marino Domenico da cui è assistita, domiciliati tutti a Vicoforte, fissando l'udienza delli 19 prossimo aprile, ore 12 meridiane, per il relativo incanto e deliberamento.

La subastazione fu promossa dalli Giovanni Antonio e Bonello Anna giugali, residenti a Magliano, ammessi al beneficio dei poveri per decreto di questo ill.mo signor presidente del 20 febbraio 1864, ed avrà luogo in tre distinti lotti, cioè: il lotto 1 su L. 510, il lotto 2 su L. 70, il lotto 3 su lire 200, prezzi offerti dalli instanti e sotto le condizioni apparenti dal bando a stampa in data 8 andante mese, autentico Martelli segretario sostituito, consistenti detti beni in casa rurale e siti, campo, alteni e castagneti, regioni Valdoliva o Rattajosa.

Mondovì, 11 marzo 1865.
Carlod sost. Comino.

1456 NOTIFICANZA DI PIGNORAMENTO

Sull'instanza di Coles Elisabetta e Francesco coniugi Metral, di Ozzano, ammessi al beneficio dei poveri, con atto 24 stante marzo, all'appoggio di giudicato reso dal tribunale del circondario di Torino il 20 gennaio ultimo e di comando 10 succeduto febbraio, fatto contro Trombone Giuseppe, di domicilio, residenza e dimora ignoti, e Richard Trover-Clarke, domiciliato a Welton, pel pagamento alli richiedenti di L. 4885 ed al procuratore dei poveri presso questa Corte d'Appello, appo cui eleggevano domicilio, di L. 88 25, si fece pignoramento presso la Cassa centrale dei depositi e prestiti stabilita presso la Direzione generale del Debito Pubblico del regno d'Italia in Torino, della somma di L. 12,460 46, depositata al n. 937, con citazione sia della Direzione generale che delli Trombone e Trover-Clarke, nanti il giudice mandamentale di Torino, sezione Po, alle ore 9 antimeridiane del 31 prossimo luglio, perchè la lodata Direzione generale dichiari la somma dovuta all'eredità giacente di Carlotta Clarke e si assegni in pagamento di detta somma quella dichiaranda.

Torino, 25 marzo 1865.
Orsi sost. proc. dei pov.

1487 REVOCA DI FALLIMENTO

Con sentenza del tribunale di commercio di questa città delli 21 corrente, venne rivocato il fallimento già pronunciato contro il signor Isacco Benedetto Clava, negoziante da abiti fatti, in via Borgo Nuovo, casa Galero, e vennero perciò con verbale 22 corrente rimossi li sigilli apposti al negozio del medesimo.

Torino, 27 marzo 1863.
Pavia Moise p. c.

1486 NEL FALLIMENTO

delli Antonio e Teresa Ottone, coniugi Bena, già negozianti in commestibili, e domiciliati in Torino, via della Cernaia, n. 32.

Si avvisano li creditori di rimettere nel termine di giorni 20 prossimi al signor Angelo Rigolino, droghiere in Torino, sindaco definitivo, od alla segreteria del tribunale di commercio di Torino, li loro titoli e nota di credito in carta bollata e di comparire quindi personalmente oppure rappresentati da un mandatario, in una sala di detto tribunale, alla presenza del signor giudice commissario Luigi Lasagno, alli 22 d'aprile prossimo, alle ore 2 vespertine, per la verificazione dei crediti a tenore di legge.

Torino, 26 marzo 1863.
Avv. Massarola sost. segr.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.